

Dopo quattro giorni di lavori a Budapest

Appello del Consiglio mondiale per una azione di pace

Guido Fantì e Lucio Luzzatto confermati alla presidenza del Consiglio della pace, nel quale La Pira entra come osservatore - Chiesto il ritiro delle forze americane dal Vietnam - Gli altri problemi discussi

DAL CORRESPONDENTE

BUDAPEST, 16 maggio

«Noi, partigiani della pace, presentiamo al Parlamento Europeo e ai governi di tutti i paesi e di tutte le organizzazioni internazionali e di tutte le organizzazioni internazionali, riuniti in assemblee, vogliamo a tutti i governi e a tutti i popoli di buona volontà, un accorato appello perché uniscano i loro sforzi nella lotta per la libertà, l'indipendenza contro l'imperialismo e la guerra». Così inizia il manifesto che l'assemblea del Consiglio mondiale della pace, convocata a conclusione dei suoi lavori.

Quattro giorni intensi di dibattito nelle assemblee plenarie, nei comitati di lavoro, sui problemi più acuti che stanno oggi di fronte all'umanità, si sono conclusi con un documento di azione, una denominazione di azione, uomini ed organizzazioni di diverso indirizzo politico, filosofico e religioso. I delegati italiani presenti in questa assemblea sono: Guido Fantì e Lucio Luzzatto. Giorgio La Pira entra nella presidenza come osservatore. L'indiano Romes Chandra è stato riconfermato segretario.

I temi sui quali particolarmente si è accentrata la discussione sono stati: l'Indocina, Medio Oriente, sicurezza in Europa, razzismo, imperialismo, neo-colonialismo e Paesi sottosviluppati, corsa agli armamenti. Un campo di azione estremamente vasto ed un nodo di problemi e di complessi stanno dunque di fronte al movimento. Ma, come ha detto Chandra nel suo rapporto, il movimento della pace oggi non può concentrare la sua lotta su di un solo punto, così come l'imperialismo non concentra i suoi attacchi in un solo punto. Il movimento mondiale della pace deve saper trovare nelle lotte dei singoli popoli per l'indipendenza, la giustizia e il progresso, nella lotta per unificare queste lotte e indirizzarle alla costruzione di un mondo nuovo. Diversità e unità: è il legame stretto di ciascun movimento della pace, alla lotta del proprio popolo che dà forza all'insieme del movimento e contribuisce alla sua unità sul piano mondiale.

Vediamo in succinto quali sono state le più importanti decisioni prese dall'assemblea.

INDOCINA — L'assemblea ha chiesto innanzi tutto la fissazione della linea di condotta del Consiglio mondiale della pace, alla lotta del proprio popolo che dà forza all'insieme del movimento e contribuisce alla sua unità sul piano mondiale.

Vediamo in succinto quali sono state le più importanti decisioni prese dall'assemblea.

INDOCINA — L'assemblea ha chiesto innanzi tutto la fissazione della linea di condotta del Consiglio mondiale della pace, alla lotta del proprio popolo che dà forza all'insieme del movimento e contribuisce alla sua unità sul piano mondiale.

INDOCINA — L'assemblea ha chiesto innanzi tutto la fissazione della linea di condotta del Consiglio mondiale della pace, alla lotta del proprio popolo che dà forza all'insieme del movimento e contribuisce alla sua unità sul piano mondiale.

INDOCINA — L'assemblea ha chiesto innanzi tutto la fissazione della linea di condotta del Consiglio mondiale della pace, alla lotta del proprio popolo che dà forza all'insieme del movimento e contribuisce alla sua unità sul piano mondiale.

L'invio de «l'Unità» nelle zone liberate dal Fronte patriottico

Contro il Laos ogni giorno mille bombardamenti aerei

Le incursioni USA hanno raggiunto la cifra quotidiana di 2.000 nelle settimane dell'invasione - La città di Sam Neua, capitale di provincia, rasa al suolo - 14.000 rifugi antierei - In che modo continua la vita sociale - La produzione del riso anche nella stagione secca

DALL'INVIATO

SAM NEUA (Laos libero), maggio

Sam Neua, capitale della provincia omonima nella quale questi servizi da Laos vengono scritti, non esiste più. Il Laos, ricordiamolo, è la storia mondiale. Dal 1964 le missioni americane di bombardamento sono state selezionate al giorno in media, e solo Johnson tutte le zone liberate del Paese, senza distinzioni, erano sottoposte ai bombardamenti. Ora, Nixon ha cambiato tattica: ha concentrato i bombardamenti soprattutto sulle vie di comunicazione e sulle zone nelle quali successivamente conducono le loro azioni le truppe mercenarie laotiane, thailandesi e vietnamite.

Ma questi sono i dati generali che, per essere troppo impressionanti, finiscono per non suonare nel limbo della distruzione. Per i comunisti la loro lotta è una lotta di liberazione, una lotta di liberazione, una lotta di liberazione.

Arturo Baroli

compagno Phansana, membro del comitato amministrativo del distretto, con il suo linguaggio scuro, a fornire questo quadro concreto, dopo averci fatti visitare il posto dove un tempo sorgeva Sam Neua, la capitale provinciale, e dove oggi sono rimasti soltanto alcuni tronconi di mura ammassati dal fumo, intorno ai quali cresce l'erba sempre più alta.

Non conta soltanto tremila abitanti, o poco più, un paese, secondo i nostri metri di misura; secondo quelli dei laotiani, che hanno la capitale provinciale le due caratteristiche di una piccola città: edifici pubblici ed amministrativi, mercato, comando di polizia, negozi, scuole, luoghi di ritrovo. Le bombe americane non hanno risparmiato nulla, non una casa, non una pagoda, i tremila abitanti, non una casa, non una pagoda, i tremila abitanti, non una casa, non una pagoda, i tremila abitanti.

Il distretto di Sam Neua, compresa l'ex capitale provinciale, si estende per 24 chilometri quadrati e comprende diciannove cantoni, 155 villaggi e 20.543 abitanti di tre nazionalità e otto gruppi etnici.

La prima bombardamento americano sui capoluoghi di provincia ebbe luogo nel febbraio 1965, da allora gli aerei hanno continuato a colpire tutti i distretti del Laos. Secondo statistiche incomplete, nel corso dei bombardamenti, 335 persone, compresi sei bambini, sono stati uccisi; 217 feriti, 625 e 32 pagode sono andate distrutte. 650 buoi e 338 buoi e migliaia di maiali e di altri animali da carne sono stati uccisi. Le vittime, che non sono state più numerose perché la gente ha cercato rifugio nelle caverne e nei boschi, sono state uccise.

Per arrivare al posto dove si svolgono le operazioni provinciali di Sam Neua, la jeep ha continuato ad arrampicarsi per circa tre ore su un sentiero di montagna. Lungo il sentiero, a circa 20 metri di distanza regolare di 50-100 metri, scattano nella roccia o nella terra, abbiamo visto rifugi anti-erei, rifugi anti-erei, rifugi anti-erei.

Si è svolta oggi a Napoli una manifestazione celebrativa del ventesimo anniversario della costituzione, nella città partenopea, del comando delle forze NATO per l'Europa meridionale. Erano presenti il ministro Tanassi, il comandante in capo delle forze NATO per l'Europa meridionale, ammiraglio Rivera, il capo di stato maggiore del comando supremo delle forze NATO, generale Wade, in sostituzione del comandante supremo delle forze NATO in Europa, Goodpaster, il sottosegretario americano alla difesa Packard ed alcuni ambasciatori dei Paesi atlantici.

«Vi sono note le posizioni che noi abbiamo preso e che manteniamo a proposito degli avvenimenti cecoslovacchi di questi ultimi anni, e delle questioni di principio che questi avvenimenti hanno sollevato nel movimento operaio e comunista e fra i nostri partiti».

«Il nostro augurio — conclude il messaggio — è che la Cecoslovacchia possa avanzare sulla strada del socialismo in modo corrispondente alla volontà e alla aspirazione del suo popolo e dare il suo valido contributo alla costruzione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva nella prospettiva di un suo pieno inserimento nel sistema di sicurezza collettiva dell'Europa atlantica».

«Ma non si è riparato soltanto al danno. Grazie al lavoro di irrigazione realizzati durante il piano triennale, nel distretto si è potuto cominciare a produrre riso anche nella stagione secca. In queste parole, due ragazzi dell'anno. Iniziativa a titolo spirituale, la produzione si va estendendo su larga scala. Il rendimento è certamente inferiore a quello della produzione normale: quindici chilogrammi di riso per uno seminato (nei raccolti normali, il rendimento medio è di ventidue chilogrammi) ma il riso in più così ottenuto dallo stesso pezzo di terra è altrettanto nutriente in più per la popolazione.

mentale, la produzione si va estendendo su larga scala. Il rendimento è certamente inferiore a quello della produzione normale: quindici chilogrammi di riso per uno seminato (nei raccolti normali, il rendimento medio è di ventidue chilogrammi) ma il riso in più così ottenuto dallo stesso pezzo di terra è altrettanto nutriente in più per la popolazione.

Ma non è sui miglioramenti della produzione agricola che il nostro interlocutore insiste. Si vede che c'è qualcosa che gli sta molto più a cuore: sono i progressi nell'alfabetizzazione, nella lotta contro

l'analfabetismo, il numero degli allievi — bambini ed adulti — quasi quadruplicato in quattro anni, passato da 663 nell'anno scolastico 1966-67 a 3.229 nell'anno scolastico 1969-70. Anche noi vogliamo chiedere questo servizio con tale statistica, perché è una prova di fiducia e di ottimismo, e la dimostrazione definitiva della vittoria dell'uomo, della cultura, della civiltà, sulla barbarie imperialista, che ha trasformato per i laotiani la scienza e la tecnica in strumenti di distruzione e di morte.

Romolo Caccavale



LAOS — La popolazione di Tchepone, il centro che costituisce uno degli obiettivi principali dell'invasione fallita degli americani e dei fantocci di Saigon, scava trincee per fortificare la zona.

Nell'anniversario della costituzione del comando NATO Sud-Europa

Ieri a Napoli parata NATO

Oltranzismo nei discorsi di Tanassi e del gen. Wade. Il ministro della Difesa italiano si pronuncia per il mantenimento delle truppe statunitensi in Europa

NAPOLI, 16 maggio

Si è svolta oggi a Napoli una manifestazione celebrativa del ventesimo anniversario della costituzione, nella città partenopea, del comando delle forze NATO per l'Europa meridionale. Erano presenti il ministro Tanassi, il comandante in capo delle forze NATO per l'Europa meridionale, ammiraglio Rivera, il capo di stato maggiore del comando supremo delle forze NATO, generale Wade, in sostituzione del comandante supremo delle forze NATO in Europa, Goodpaster, il sottosegretario americano alla difesa Packard ed alcuni ambasciatori dei Paesi atlantici.

«Vi sono note le posizioni che noi abbiamo preso e che manteniamo a proposito degli avvenimenti cecoslovacchi di questi ultimi anni, e delle questioni di principio che questi avvenimenti hanno sollevato nel movimento operaio e comunista e fra i nostri partiti».

«Il nostro augurio — conclude il messaggio — è che la Cecoslovacchia possa avanzare sulla strada del socialismo in modo corrispondente alla volontà e alla aspirazione del suo popolo e dare il suo valido contributo alla costruzione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva nella prospettiva di un suo pieno inserimento nel sistema di sicurezza collettiva dell'Europa atlantica».

«Ma non si è riparato soltanto al danno. Grazie al lavoro di irrigazione realizzati durante il piano triennale, nel distretto si è potuto cominciare a produrre riso anche nella stagione secca. In queste parole, due ragazzi dell'anno. Iniziativa a titolo spirituale, la produzione si va estendendo su larga scala. Il rendimento è certamente inferiore a quello della produzione normale: quindici chilogrammi di riso per uno seminato (nei raccolti normali, il rendimento medio è di ventidue chilogrammi) ma il riso in più così ottenuto dallo stesso pezzo di terra è altrettanto nutriente in più per la popolazione.

Ma non è sui miglioramenti della produzione agricola che il nostro interlocutore insiste. Si vede che c'è qualcosa che gli sta molto più a cuore: sono i progressi nell'alfabetizzazione, nella lotta contro l'analfabetismo, il numero degli allievi — bambini ed adulti — quasi quadruplicato in quattro anni, passato da 663 nell'anno scolastico 1966-67 a 3.229 nell'anno scolastico 1969-70. Anche noi vogliamo chiedere questo servizio con tale statistica, perché è una prova di fiducia e di ottimismo, e la dimostrazione definitiva della vittoria dell'uomo, della cultura, della civiltà, sulla barbarie imperialista, che ha trasformato per i laotiani la scienza e la tecnica in strumenti di distruzione e di morte.

Romolo Caccavale

Dalla politica

DC

nella commissione Lavori Pubblici della Camera hanno ottenuto risultati largamente positivi rielaborando il testo presentato dal governo».

Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, a proposito della legge sulla casa, ha detto che il rischio che «oggi si corre è di fare una riforma con riduzione dei programmi già predisposti e quindi con un ulteriore contributo all'aggravamento della congiuntura».

Dopo l'appello del PCI al Paese pubblicato dal nostro giornale (appello che trova piena conferma negli atteggiamenti accentratamente di destra della DC), sintomatica è stata la reazione dei socialdemocratici. Il ministro Pelli — che ha parlato a Brindisi — si mostra preoccupato soprattutto della presa che hanno le tesi e le argomentazioni comuniste. Egli, riaffermando la sua fedeltà indiscussa alla teoria degli «opposti estremismi», si dichiara seccato del successo delle manifestazioni unitarie antifasciste e definisce «irresponsabili» le forze governative che vi prendono parte.

Un altro illustre socialdemocratico, il ministro della Difesa Tanassi, parlando in rappresentanza del governo a Bagnoli in occasione del ventennale del comando atlantico del Sud-Europa, si è distinto invece su di un altro terreno, sottolineando — come riferiamo a parte — la «indispensabilità di mantenere la struttura della organizzazione atlantica in Europa».

PSIUP

Il compagno Vecchiotti, segretario del PSIUP, parlando in Sicilia, ha detto che «il problema non è quello di sapere se il PSI resterà al governo oltre le elezioni del 13 giugno, ma che cosa vuole fare fin da oggi per far fallire la manovra delle destre e per non essere coinvolto. Si impegna oggi a prendere il calore di un'aspra requisitoria, cercavamo, grazie alla traduzione simultanea, di indovinare l'effetto delle parole di un ministro di sinistra. Il ministro dell'Industria, Sayed Gaballah, il ministro della Pianificazione, Hafez Badaway, diventato ora presidente della assemblea nazionale, Esmat Abdel Meghid, ministro di Stato per gli Affari del Gabinetto, Abdel Latif Boltia, ex operaio diventato ministro del Lavoro, El Zayat, ministro per gli Affari parlamentari».

FIAT

per diffondere le bollette, il presidente del comitato di lavoro di Rivalta ha annunciato che questo sembra tuttavia composto in parte da autentici nazionalisti. Nazionalisti sinceri e spesso risoluti e combattivi, non bisogna disprezzare il calore di un'aspra requisitoria, cercavamo, grazie alla traduzione simultanea, di indovinare l'effetto delle parole di un ministro di sinistra. Il ministro dell'Industria, Sayed Gaballah, il ministro della Pianificazione, Hafez Badaway, diventato ora presidente della assemblea nazionale, Esmat Abdel Meghid, ministro di Stato per gli Affari del Gabinetto, Abdel Latif Boltia, ex operaio diventato ministro del Lavoro, El Zayat, ministro per gli Affari parlamentari».

«In questi giorni è rientrata da Praga la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi condotta da Stane Dolanc, membro del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco. La delegazione, la prima dopo gli avvenimenti del 21 agosto 1968, durante il loro soggiorno ha avuto incontri e colloqui con esponenti del partito comunista cecoslovacco, tra cui Bilak e Husak.

In una dichiarazione diramata dopo il suo rientro, il compagno Dolanc ha precisato che «le discussioni acute hanno confermato che esiste, nonostante le differenze su alcune questioni di principio, un interesse comune in favore della collaborazione tra i due Paesi».

«Le differenze tra i due Paesi, secondo le parole di Dolanc, hanno trovato la loro espressione negli incontri e nei colloqui svoltisi a Praga, dove si è potuto constatare che la collaborazione tra la Lega dei comunisti jugoslavi e il Partito comunista cecoslovacco si è ridotta negli ultimi tempi a proporzioni minime». Nonostante ciò si è deciso di sviluppare la collaborazione tra i due popoli e i due Stati sulla base «del ritiro dell'indipendenza, sovranità, integrità territoriale e non ingerenza negli affari interni».

Il Cairo

Sayed Marei, vice-primo ministro per l'agricoltura e la riforma agraria, sia un ex-proprietario e uomo di destra. Ma sono molti anni che Marei è ministro. Io era già nel 1967, al tempo di Nasser, non è stato scelto da Sadat. La stessa considerazione

I commenti a Belgrado

BEGRADO, 16 maggio (I.p.) — Gli ultimi sviluppi della situazione egiziana sono oggi al centro dei commenti di tutta la stampa jugoslava. In generale tutti i commentatori sostengono la possibilità di alcune generazioni egiziane anche se non si nascondono alcune perplessità sulle sue implicazioni internazionali.

Ad esempio Politika di Belgrado scrive che «la rottura dell'equilibrio costituzionale dell'Egitto, data la posizione particolare del Paese, potrebbe essere molto pericolosa per lo sviluppo delle relazioni internazionali in generale e in particolare per i rapporti fra le due superpotenze».

Dal canto suo la Borba mette in rilievo la necessità di una qualificazione del presidente Sadat, «a favore di una delle parti» perché ogni ingenuità «non potrebbe che allontanare la possibilità di un regolare pacifico dell'intera crisi».

Il Vjesnik di Zagabria scrive che la vittoria di Sadat «è la vittoria del partito della pace», e inquadra lo scontro politico egiziano nella lotta per la soluzione del conflitto medio-orientale.

Giudizi a Mosca sulla situazione nel Medio Oriente

MOSCA, 16 maggio (A.P.) — Da parte sovietica si continua a seguire con particolare attenzione e con la massima cautela, la situazione venutasi a creare nella RAU in seguito alla grave frattura tra le due generazioni dirigenti del Paese.

La Tass ha dato notizia degli incontri che i dirigenti degli Arabi Arabi — Siria, Libia, Sudan, Algeria e del movimento palestinese — hanno avuto ieri ed oggi con El Sadat, e della decisione presa dal Consiglio popolare della repubblica siriana di approvare la costituzione di una commissione di esperti delle repubbliche arabe. Non sono ancora apparsi, però, sulla stampa, commenti alla nuova situazione.

Nella rassegna domenicale di politica estera della Pravda, Brasin, senza accennare esplicitamente ai fatti del Cairo, accusa però gli Stati Uniti di muoversi per spezzare l'unità araba e sostiene che «i tentativi sionistici di Israele, ed inviti a Paesi arabi a portare avanti una politica di unità antimeritocratica in collaborazione con i Paesi socialisti, la Praga, ricorrono in realtà a una politica di unità antimeritocratica».

«Ogni volta scrive il giornale — che gli Stati Uniti, tradendosi da pacifisti, cercano di rompere l'unità tra gli Stati arabi e di indebolire i regimi progressisti e sionistici nazionali ed il governo di Israele rilanciano la loro ruomosa campagna propagandistica, come se fosse arrivato il tempo di imbastire le loro condizioni di negoziati con i palestinesi nei territori arabi». Ma questi sono conti imprudenti; la soluzione della crisi sta esclusivamente nell'attuazione del consiglio di sicurezza che prevede in primo luogo la ritirata di tutte le truppe israeliane dai territori occupati ed il rispetto dei diritti di tutti i popoli del Medio Oriente. Per questa soluzione, a fianco dei popoli arabi, sono schierati gli autentici amici degli egiziani: l'URSS e gli altri Stati arabi. Raccogliendo tutte le forze progressiste e patriottiche, sia a livello nazionale che a quello pan-arabo, rafforzando la collaborazione fraterna con gli Stati socialisti, dando un deciso colpo ai tentativi e agli intrighi dell'imperialismo, la RAU, la Siria e gli altri Stati arabi vedranno trionfare la loro giusta causa».

Il viaggio del segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam

Una nuova operazione delle truppe di Saigon in Cambogia - I patrioti attaccano alla periferia di Phnom Penh - Cao Ky si presenta in veste di pacifista

Le Duan rientra ad Hanoi dopo visite in URSS e Cina

l'agenzia Nuova Cina ha annunciato oggi che il primo segretario del partito dei lavoratori del Vietnam, Le Duan, è partito ieri sera da Car-ton diretto in territorio cambogiano. La visita ufficiale nella Cina popolare. La delegazione guidata da Le Duan era giunta a Pechino da Mosca, dove aveva avuto un colloquio con il segretario del PCUS, il 10 maggio, ed era stata ricevuta dal Primo ministro Ciu En-lai.

PECHINO, 16 maggio

Le Duan era giunta a Pechino da Mosca, dove aveva avuto un colloquio con il segretario del PCUS, il 10 maggio, ed era stata ricevuta dal Primo ministro Ciu En-lai.

SAIGON, 16 maggio

Varie migliaia di uomini dell'esercito di Saigon hanno intrapreso una nuova operazione in territorio cambogiano. La nuova spedizione è stata resa necessaria dalle difficoltà incontrate dal corpo di spedizione già presente in Cambogia. Le forze di liberazione cambogiane. Questo corpo di spedizione era già stato indebolito al tempo dell'invasione del Laos, quando esso dovette fornire truppe di rinforzo per il fronte laotiano. La nuova operazione tuttavia non sembra destinata ad avere un successo. I precedenti, dato che, per mettere insieme le varie migliaia di uomini impegnati, Saigon ha dovuto ricorrere anche alle unità della milizia regionale, solitamente impiegate solo per operazioni locali e per servizi di guarnigione.

SAIGON, 16 maggio

Le Duan era giunta a Pechino da Mosca, dove aveva avuto un colloquio con il segretario del PCUS, il 10 maggio, ed era stata ricevuta dal Primo ministro Ciu En-lai.

ROMA, 16 maggio

In occasione del 50° anniversario della fondazione del PCI cecoslovacco il CC del PCI cecoslovacco ha inviato al CC del PC il seguente messaggio: «Nel 50° anniversario della fondazione del partito comunista cecoslovacco invitiamo ai comunisti e al popolo cecoslovacco al saluto del nostro partito. Nato e sviluppato nella nuova fase aperta nella storia del mondo dalla Rivoluzione d'Ottobre, il Partito comunista cecoslovacco ha avuto una funzione di primo piano nelle lotte dei lavoratori cecoslovacchi e nella resistenza al nazifascismo e al fascismo. Conosciamo le condizioni difficili e complesse nelle quali si è svolta la costruzione del socialismo in Cecoslovacchia dopo la seconda guerra mondiale».